



ANNO 2019
RELAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE
COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA



L'art. 2 del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, recita:

“ Le Regioni e gli enti locali di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 adottano la contabilità finanziaria cui affiancano, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale”.

I comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti dovranno allegare al Rendiconto i prospetti del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale, redatti nel rispetto del Principio Contabile Applicato 4/3, della Contabilità Economico-Patrimoniale e, per quanto non previsto, dai principi emanati dall'Organismo Italiano per la Contabilità (OIC).

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le “utilità economiche” acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

1. COMPETENZA ECONOMICA E MISURAZIONE DEI COMPONENTI E DEL RISULTATO ECONOMICO

Il principio della competenza economica consente di imputare a ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi, come previsto dal principio contabile n.11 dell'OIC.

Per consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale, le rilevazioni della contabilità finanziaria misurano il valore monetario dei costi/oneri sostenuti e dei ricavi/proventi conseguiti durante l'esercizio.

Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese.



Costituiscono eccezione a tale principio:

- i costi derivanti dai trasferimenti e contributi (correnti, agli investimenti e in c/capitale) che sono rilevati in corrispondenza dell'impegno della spesa;
- le entrate dei titoli 5 "Entrate da riduzione di attività finanziaria", 6 "Accensione di prestiti", 7 "Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere" e 9 "Entrate per conto terzi e partite di giro", il cui accertamento determina solo la rilevazione di crediti e non di ricavi.
- le spese del titolo 3 "Spese per incremento attività finanziarie", 4 "Rimborso Prestiti", 5 "Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere" e 7 "Uscite per conto terzi e partite di giro", il cui impegno determina solo la rilevazione di debiti e non di costi,
- le entrate e le spese relative al credito IVA e debito IVA, il cui accertamento e impegno/liquidazione determinano la rilevazione di crediti e debiti;
- la riduzione di depositi bancari che è rilevata in corrispondenza agli incassi per Prelievi da depositi bancari ;
- l'incremento dei depositi bancari che è rilevata in corrispondenza ai pagamenti per Versamenti da depositi bancari.

La corretta applicazione del principio generale della competenza finanziaria (allegato n. 1 di cui al presente decreto) è il presupposto indispensabile per una corretta rilevazione e misurazione delle variazioni economico-patrimoniali occorse durante l'esercizio e per consentire l'integrazione dei due sistemi contabili.

L'integrazione dei sistemi di contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale è favorita anche dall'adozione del piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali. Si fa presente che il piano dei conti integrato consente di implementare degli automatismi tali per cui la maggior parte delle scritture continuative sono rilevate in automatico senza alcun aggravio per l'operatore

2. CONTO ECONOMICO

2.1. I proventi correlati all'attività istituzionale sono di competenza economica dell'esercizio in cui si verificano le seguenti due condizioni:

- è stato completato il processo attraverso il quale sono stati prodotti i beni o erogati i servizi dall'amministrazione pubblica;
- l'erogazione del bene o del servizio è già avvenuta, cioè si è concretizzato il passaggio sostanziale (e non formale) del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi.

I proventi, acquisiti per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'amministrazione, come i trasferimenti attivi correnti o i proventi tributari, si imputano economicamente all'esercizio in cui si è verificata la manifestazione finanziaria (accertamento), qualora tali risorse risultino impiegate per la copertura degli oneri e dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate.

I trasferimenti attivi a destinazione vincolata correnti sono imputati economicamente all'esercizio di competenza degli oneri alla cui copertura sono destinati. Per i proventi/trasferimenti in conto capitale, vincolati alla realizzazione di immobilizzazioni, l'imputazione, per un importo proporzionale all'onere finanziato, avviene negli esercizi nei quali si ripartisce il costo/onere dell'immobilizzazione (es. quota di ammortamento).



Particolare attenzione va alla voce A3b, ovvero all'individuazione quella quota annuale di contributi agli investimenti: rileva, infatti la quota di competenza dell'esercizio di contributi agli investimenti accertati dall'ente, destinati a investimenti, interamente sospesi nell'esercizio in cui il credito è stato accertato. La quota di competenza dell'esercizio è definita in conformità con il piano di ammortamento del cespite cui il contributo si riferisce e rettifica indirettamente l'ammortamento del cespite cui il contributo si riferisce.

La voce A3c rileva i proventi derivanti da contributi agli investimenti di competenza economica dell'esercizio. Sono di competenza economica dell'esercizio i proventi derivanti da contributi agli investimenti destinati alla concessione di contributi agli investimenti a favore di altri enti, che costituiscono un onere di competenza economica del medesimo esercizio. I proventi riguardanti i contributi agli investimenti ricevuti nel corso dell'esercizio destinati alla concessione di contributi a terzi che non sono di competenza economica dell'esercizio sono sospesi nell'esercizio in cui il credito è stato accertato e imputato. E' in questo ultimo caso che si genera un "Provento Sospeso" iscritto tra i Risconti Passivi. Negli esercizi successivi i Risconti Passivi si incrementano dal Provento Sospeso e diminuiscono della Quota Annuale di Contributi agli Investimenti.

I componenti positivi della gestione sono così classificati:

CONTO ECONOMICO					
CONTO ECONOMICO		2019	2018	riferimento art.2425 cc	riferimento DM 26/4/95
	A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE				
1	Proventi da tributi	62.061.141,21	70.341.338,28		
2	Proventi da fondi perequativi	0,00	0,00		
3	Proventi da trasferimenti e contributi	7.624.800,54	9.435.606,14		
a	Proventi da trasferimenti correnti	3.600.723,38	3.913.430,32		A5c
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	4.024.077,16	5.522.175,82		E20c
c	Contributi agli investimenti	0,00	0,00		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	7.820.769,60	7.958.972,80		
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	788.536,26	1.954.640,33		
b	Ricavi della vendita di beni	0,00	0,00		
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	7.032.233,34	6.004.332,47		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	2.757.831,39	13.677.689,77	A5	A5 a e b
	TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	80.264.542,74	101.413.606,99		

I contributi agli investimenti accertati in competenza per la quota di € 3.255.487,35 costituiscono un provento sospeso, per cui vengono stornati dalla voce A 3c a Risconti passivi, compresi nei contributi agli investimenti.

La **quota annuale di contributi agli investimenti**, trattasi di ammortamenti attivi, è pari a € 4.024.077,16, e per tale importo vengono rettificate le voci del passivo patrimoniale (Risconti Passivi)

I proventi derivanti da servizi commerciali sono al netto dell'IVA come risultante da dichiarazione per € 600.135,00.

Gli oneri derivanti dall'attività istituzionale sono correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. I componenti economici positivi devono, quindi, essere correlati ai componenti economici negativi dell'esercizio.



Tale correlazione costituisce il corollario fondamentale del principio della competenza economica dei fatti gestionali di ogni amministrazione pubblica. Ci sono poi alcune componenti che non hanno rilevanza nella contabilità finanziaria ma solo ai fini economici patrimoniali, come ad esempio le quote di ammortamento, accantonamento fondo rischi, od anche quote di costo/onere (ricavi o proventi nel caso dei componenti positivi) relativi a ratei e/o risconti.

Nella tabella sotto riportata i componenti negativi della gestione risultano così suddivisi:

CONTO ECONOMICO					
	TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	80.264.542,74	101.413.606,99		
	B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE				
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	948.053,86	888.318,78	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	50.570.524,33	48.115.608,10	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	553.292,61	589.953,18	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	2.463.668,23	3.724.882,47		
a	Trasferimenti correnti	2.463.668,23	3.724.882,47		
b	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.	0,00	0,00		
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	0,00	0,00		
13	Personale	9.312.868,50	13.461.158,06	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	79.463.393,52	7.888.822,59		
a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	0,00	486.156,65	B10a	B10a
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	8.403.869,07	7.402.665,94	B10b	B10b
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00	B10c	B10c
d	Svalutazione dei crediti	71.059.524,45	0,00	B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	3.000,00	B11	B11
16	Accantonamenti per rischi	0,00	0,00	B12	B12
17	Altri accantonamenti	287.501,38	13.684.500,00	B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	5.295.589,03	6.842.110,08	B14	B14
	TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	148.894.891,46	95.198.353,26		
	DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	-68.630.348,72	6.215.253,73		

Il margine tra Costi e Ricavi è pari ad € 68.630.348,72 L'evidente peggioramento rispetto all'esercizio precedente è dovuto dal conto Svalutazione crediti (b.14.D) che riporta l'incremento del costo imputabile all'esercizio a fronte dell'obbligo di adozione del metodo ordinario del calcolo del fondo crediti dubbia esigibilità, penalizzante rispetto al metodo semplificato adottato fino all'esercizio 2018

I costi sono rilevati al netto dell'IVA come risultante da dichiarazione per € 821.974,00

Alla voce B17 viene riportata la differenza di accantonamenti a bilancio 2018 (€ 13.684.500,00) e 2019 (€ 14.303.251,38).



2.2. I proventi ed oneri finanziari sono esposti secondo quanto previsto dall'allegato 4/3 del principio contabile applicato:

CONTO ECONOMICO					
CONTO ECONOMICO		2019	2018	riferimento art.2425 cc	riferimento DM 26/4/95
	C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
	Proventi finanziari				
19	Proventi da partecipazioni	0,00	0,00		
a	da società controllate	0,00	0,00		
b	da società partecipate	0,00	0,00		
c	da altri soggetti	0,00	0,00		
20	Altri proventi finanziari	0,00	0,00	C16	C16
	Totale proventi finanziari	0,00	0,00		
	Oneri finanziari				
21	Interessi ed altri oneri finanziari	847.558,31	935.584,06		
a	Interessi passivi	847.558,31	935.584,06		
b	Altri oneri finanziari	0,00	0,00		
	Totale oneri finanziari	847.558,31	935.584,06		
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-847.558,31	-935.584,06		
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
22	Rivalutazioni	0,00	0,00	D18	D18
23	Svalutazioni	0,00	0,00	D19	D19



2.3. I proventi ed oneri straordinari sono esposti secondo quanto previsto dall'allegato 4/3 del principio contabile applicato:

CONTO ECONOMICO					
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
24	Proventi straordinari			E20	E20
a	Proventi da permessi di costruire	2.130.391,28	2.236.065,91		
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00		
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	11.980.300,32	16.435.844,57		E20b
d	Plusvalenze patrimoniali	0,00	0,00		E20c
e	Altri proventi straordinari	0,00	0,00		
	Totale proventi straordinari	14.110.691,60	18.671.910,48		
25	Oneri straordinari			E21	E21
a	Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00		
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	36.647.338,95	27.693.879,30		E21b
c	Minusvalenze patrimoniali	0,00	0,00		E21a
d	Altri oneri straordinari	0,00	0,00		E21d
	Totale oneri straordinari	36.647.338,95	27.693.879,30		
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	-22.536.647,35	-9.021.968,82		
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	-92.014.554,38	-3.742.299,15		
26	Imposte	20.024,39	14.799,84	E22	E22
	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	-92.034.578,77	-3.757.098,99		

Nel caso specifico dell'ente i permessi a costruire per € 2.130.391,28 sono stati utilizzati per finanziare la parte corrente, pertanto sono stati ridotti i ricavi della voce E24a di € 2.233.309,06 ed incrementate le riserve da permessi di costruire nel passivo patrimoniale.

La voce E24c è formata dalle insussistenze del passivo per € 7.702.397,10, e da altre sopravvenienze attive per € 4.277.903,22

La voce E25b è formata per € 3.564,20 per rimborso di somme relativi a pagamenti non dovuti, e per € 36.643.774,75 da insussistenze dell'attivo.

Il risultato di esercizio negativo, soprattutto in riferimento all'anno precedente, è dato soprattutto dall'adozione del metodo di calcolo ordinario dell'accantonamento a fondo svalutazione crediti determinato complessivamente nell'importo di 146.802.775,82.

Le imposte: sono inseriti, rispettando il principio della competenza economica, gli importi riferiti a imposte sul reddito ed altre imposte corrisposte dall'ente durante l'esercizio. Gli altri tributi sono contabilizzati nella voce oneri diversi di gestione.



3. STATO PATRIMONIALE ATTIVO

3.1. Immobilizzazioni

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Queste si suddividono in immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie. La valutazione degli stessi avviene secondo quanto disposto ai punti 6.1, 9.3 e 3.18 dell'allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011. Le immobilizzazioni materiali a sua volta si suddividono in Beni demaniali, Altre immobilizzazioni materiali e Immobilizzazioni in corso ed acconti.

Con il Decreto Ministero dell'Economia e Finanze del 18 maggio 2017, 5° decreto di aggiornamento all'armonizzazione, è stato introdotto nel prospetto del Passivo dello Stato Patrimoniale il valore delle Riserve Indisponibili; questo perché le voci dell'attivo patrimoniale di un Ente Territoriale sono prevalentemente di natura demaniale o non disponibile, quindi rappresentarle nel Patrimonio Netto è fuorviante al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale.

Per sterilizzare tale rappresentazione sono istituite le Riserve Indisponibili, quale parte ideale del Patrimonio Netto.

Immobilizzazioni Immateriali:

STATO PATRIMONIALE					
Attività		2019	2018	referimento art.2424 CC	referimento DM 26/4/95
	A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00	A	A
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00		
	B) IMMOBILIZZAZIONI	0,00	0,00		
	Immobilizzazioni immateriali	0,00	0,00	BI	BI
1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	1.752,53	BI1	BI1
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	BI2	BI2
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00	BI3	BI3
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	5.700,42	8.654,73	BI4	BI4
5	Avviamento	1.220,00	1.830,00	BI5	BI5
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00	BI6	BI6
9	Altre	614.396,40	1.085.664,99	BI7	BI7
	Totale immobilizzazioni immateriali	621.316,82	1.097.902,25		



Immobilizzazioni Materiali:

STATO PATRIMONIALE					
II	Immobilizzazioni materiali	0,00	0,00		
1	Beni demaniali	169.034.900,58	168.833.285,93		
1.1	Terreni	0,00	0,00		
1.2	Fabbricati	10.096.539,41	9.902.676,51		
1.3	Infrastrutture	158.938.361,17	158.930.609,42		
1.9	Altri beni demaniali	0,00	0,00		
III	Altre immobilizzazioni materiali	219.253.541,19	219.492.902,27		
2.1	Terreni	36.091.517,90	36.091.517,90	BIII1	BIII1
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.2	Fabbricati	182.019.514,83	182.882.970,18		
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.3	Impianti e macchinari	423.299,30	27.510,37	BIII2	BIII2
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	440.350,80	237.934,40	BIII3	BIII3
2.5	Mezzi di trasporto	0,00	0,00		
2.6	Macchine per ufficio e hardware	112.486,40	106.166,38		
2.7	Mobili e arredi	161.463,35	138.956,63		
2.8	Infrastrutture	0,00	0,00		
2.99	Altri beni materiali	4.908,61	7.846,41		
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	4.600.434,89	5.909.786,65	BIII5	BIII5
	Totale immobilizzazioni materiali	392.888.876,66	394.235.974,85		

Immobilizzazioni Finanziarie:

STATO PATRIMONIALE					
IV	Immobilizzazioni Finanziarie	0,00	0,00		
1	Partecipazioni in	0,00	0,00		
a	imprese controllate	0,00	0,00	BIII1a	BIII1a
b	imprese partecipate	0,00	0,00	BIII1b	BIII1b
c	altri soggetti	0,00	0,00		
2	Crediti verso	189.003,49	189.003,49		
a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
b	imprese controllate	0,00	0,00	BIII2a	BIII2a
c	imprese partecipate	0,00	0,00	BIII2b	BIII2b
d	altri soggetti	189.003,49	189.003,49	BIII2c BIII2d	BIII2d
3	Altri titoli	50.604,03	50.604,03	BIII3	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	239.607,52	239.607,52		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	393.749.801,00	395.573.484,62		



3.2. Crediti

I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

STATO PATRIMONIALE					
Attività		2019	2018	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
I	Rimanenze	50.000,00	50.000,00	CI	CI
	Totale rimanenze	50.000,00	50.000,00		
II	Crediti	0,00	0,00		
1	Crediti di natura tributaria	32.582.345,90	112.058.094,92		
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00		
b	Altri crediti da tributi	32.582.345,90	112.058.094,92		
c	Crediti da Fondi perequativi	0,00	0,00		
2	Crediti per trasferimenti e contributi	11.956.976,81	15.219.264,76		
a	verso amministrazioni pubbliche	11.906.976,81	15.169.264,76		
b	imprese controllate	0,00	0,00	CH2	CH2
c	imprese partecipate	0,00	0,00	CH3	CH3
d	verso altri soggetti	50.000,00	50.000,00		
3	Verso clienti ed utenti	5.260.887,84	1.825.786,13	CH1	CH1
4	Altri Crediti	12.868.529,29	19.532.299,34		
a	verso l'erario	6.332.542,00	6.258.409,00		
b	per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00		
c	altri	6.535.987,29	13.273.890,34		
	Totale crediti	62.668.739,84	148.635.445,15		

Il totale dei crediti è pari ai residui attivi € 204.583.348,05 meno FCDE 2019 per € 146.802.775,82, più l' IVA a Credito € 6.333.542,00) meno i depositi postali al 31.12.2019 per € 1.445.374,40.

3.3. Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi

al pari delle rimanenze, sono valutate al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato.

STATO PATRIMONIALE					
Attività		2018	2017	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi				
1	Partecipazioni			CH11,2,3,4,5	CH11,2,3
2	Altri titoli			CH16	CH15
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00		

Non ricorre la fattispecie.



3.4. Disponibilità liquide

Nell'Attivo dello Stato Patrimoniale le disponibilità liquide sono rappresentate dal saldo dei depositi bancari, postali e dei conti accessi presso la Tesoreria Statale intestati all'amministrazione pubblica alla data del 31 dicembre.

Ai fini dell'esposizione nello stato patrimoniale, la voce "Istituto tesoriere" indica le sole disponibilità liquide effettivamente giacenti presso il tesoriere, mentre la voce "presso la Banca d'Italia" indica le disponibilità giacenti nella Tesoreria statale. Le disponibilità liquide sono rappresentate dal saldo dei depositi bancari, postali e dei conti accessi presso la Tesoreria Statale intestati all'amministrazione pubblica alla data del 31 dicembre.

STATO PATRIMONIALE					
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00		
IV	Disponibilità liquide	0,00	0,00		
1	Conto di tesoreria	13.796.730,61	19.360.933,38		
a	Istituto tesoriere	13.796.730,61	19.360.933,38		CIV1a
b	presso Banca d'Italia	0,00	0,00		
2	Altri depositi bancari e postali	1.445.374,40	706.262,21	CIV1	CIV1b e CIV1c
3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		
	Totale disponibilità liquide	15.242.105,01	20.067.195,59		

I depositi postali al 31.12.2019 sono pari ad € 1.445.374,40.

3.5. Ratei e Risconti

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

STATO PATRIMONIALE					
Attività		2019	2018	referimento art.2424 CC	referimento DM 26/4/95
	D) RATEI E RISCONTI	0,00	0,00		
1	Ratei attivi	0,00	0,00	D	D
2	Risconti attivi	2.583,13	2.083,00	D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	2.583,13	2.083,00		
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	471.713.228,98	564.328.208,36		

I risconti attivi ammontano ad € 2.583,13.



4. STATO PATRIMONIALE PASSIVO

4.1. Patrimonio netto

Per la denominazione e la classificazione del capitale o fondo di dotazione dell'ente e delle riserve si applicano i criteri indicati nel documento OIC n. 28 "Il patrimonio netto", nei limiti in cui siano compatibili con i presenti principi.

Per le amministrazioni pubbliche, che, fino ad oggi, rappresentano il patrimonio netto all'interno di un'unica posta di bilancio, il patrimonio netto, alla data di chiusura del bilancio, dovrà essere articolato nelle seguenti poste:

- a) fondo di dotazione;
- b) riserve;
- c) risultati economici positivi o (negativi) di esercizio

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente.

"Le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio, salvo le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017, che rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite:

1) "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali", di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza dell'ammortamento e dell'acquisizione di nuovi beni.

I beni demaniali e patrimoniali indisponibili sono definiti dal codice civile, all'articolo 822 e ss. Sono indisponibili anche i beni, mobili ed immobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio che, se di proprietà di enti strumentali degli enti territoriali, non sono classificati tra i beni demaniali e i beni patrimoniali indisponibili. Tali riserve sono utilizzate in caso di cessione dei beni, effettuate nel rispetto dei vincoli previsti dall'ordinamento. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, nell'ambito delle scritture di assestamento, il fondo di riserva indisponibile è ridotto annualmente per un valore pari all'ammortamento di competenza dell'esercizio, attraverso una scrittura di rettifica del costo generato dall'ammortamento;

2) "altre riserve indisponibili".

Per i Comuni, la quota dei permessi di costruire che - nei limiti stabiliti dalla legge - non è destinata al finanziamento delle spese correnti, costituisce incremento delle riserve.



STATO PATRIMONIALE					
Passività		2019	2018	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	A) PATRIMONIO NETTO	0,00	0,00		
I	Fondo di dotazione	130.974.839,51	130.974.839,51	AI	AI
II	Riserve	292.009.660,43	293.533.450,36		
	a da risultato economico di esercizi precedenti	19.732.288,05	23.489.387,04	AIV, AV, AVI, AVII, AVIII	AIV, AV, AVI, AVII, AVIII
	b da capitale	62.531.191,69	62.732.806,34	AII, AIII	AII, AIII
	c da permessi di costruire	40.711.280,11	38.477.971,05		
	d riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	169.034.900,58	168.833.285,93		
	e altre riserve indisponibili	0,00	0,00		
III	Risultato economico dell'esercizio	-92.035.235,33	-3.757.098,99	AIX	AIX
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	330.949.264,61	420.751.190,88		

Le riserve indisponibili A II d sono incrementate rispetto al 2018 del valore delle manutenzioni straordinarie fatte su beni demaniali al netto della relativa quota di ammortamento per un saldo di 201.614,65

La voce A II a ha un risultato di € 19.732.288,05 dato quindi da € 23.489.387,04 (anno 2018) + risultato di esercizio anno precedente di € -3.757.098,99 – 201.614,65 (saldo tra incrementi ed ammortamento relativi ai beni demaniali)

Per le riserve da permessi di costruire, come detto precedentemente sono incrementate di € 2.233.309,06.

4.2. Fondo rischi ed oneri

Alla data di chiusura del rendiconto della gestione occorre valutare i necessari accantonamenti a fondi rischi e oneri destinati a coprire perdite o debiti.

STATO PATRIMONIALE					
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	330.949.264,61	420.751.190,88		
	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	0,00	0,00		
1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
2	Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
3	Altri	14.303.251,38	14.015.750,00	B3	B3

Si riportano gli accantonamenti presenti nel prospetto dell'avanzo di amministrazione del conto del bilancio.

4.3. Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto è rappresentato dalla quota maturata alla data di riferimento dello stato patrimoniale nei confronti del personale per il quale l'ente è tenuto a provvedere direttamente al pagamento. Nel caso in cui non sia possibile ricostruire tale importo alla data di avvio della contabilità economico-patrimoniale, l'onere riguardante il TFR erogato nel corso dell'esercizio è interamente considerato di competenza economica dell'esercizio.

STATO PATRIMONIALE					
Passività		2018	2017	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00	C	



	TOTALE T.F.R. (C)	0,00	0,00		
--	--------------------------	-------------	-------------	--	--

Non ricorre la fattispecie



4.4. Debiti

Debiti da finanziamento dell'ente sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.

Debiti verso fornitori.

I debiti funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei debiti di funzionamento.

I debiti sono esposti al loro valore nominale.

STATO PATRIMONIALE					
Passività		2019	2018	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	D) DEBITI	0,00	0,00		
1	Debiti da finanziamento	16.011.486,80	17.435.692,85		
a	prestiti obbligazionari	0,00	0,00	D1e D2	D1
b	v/ altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
c	verso banche e tesoriere	0,00	0,00	D4	D3 e D4
d	verso altri finanziatori	16.011.486,80	17.435.692,85	D5	
2	Debiti verso fornitori	75.846.959,84	83.380.180,28	D7	D6
3	Acconti	0,00	0,00	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	15.049.912,58	14.747.102,32		
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00		
b	altre amministrazioni pubbliche	10.405.453,75	10.163.436,96		
c	imprese controllate	0,00	0,00	D9	D8
d	imprese partecipate	0,00	0,00	D10	D9
e	altri soggetti	4.644.458,83	4.583.665,36		
5	Altri debiti	9.596.201,38	8.380.259,39		
a	tributari	5.792.444,05	3.924.680,11		
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.889.597,30	1.497.448,39		
c	per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00		
d	altri	1.914.160,03	2.958.130,89		
	TOTALE DEBITI (D)	116.504.560,60	123.943.234,84		

I debiti da finanziamento ammontano ad € 16.011.486,80.

Per cui l'importo totale dei debiti è dato da : 100.493.073,80

(Debiti RS da finanziaria) + €

16.011486.80= € 116.504.560,60.



4.5. Ratei e risconti e contributi agli investimenti

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

STATO PATRIMONIALE					
Passività		2018	2017	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	0,00	0,00		
I	Ratei passivi	4.568.426,09	3.486.450,25	E	E
	Risconti passivi	5.387.069,74	2.131.582,39		
1	Contributi agli investimenti	5.387.069,74	2.131.582,39		
a	da altre amministrazioni pubbliche	5.337.069,74	2.081.582,39		
b	da altri soggetti	50.000,00	50.000,00		
2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00		
3	Altri risconti passivi	0,00	0,00		
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	9.955.495,83	5.618.032,64		
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	471.712.572,42	564.328.208,36		

I ratei passivi sono pari agli impegni reimputati sul personale. Per tale importo viene aumentato il costo a Conto Economico, rispettando il principio della competenza.

